



Milano, 08 Giugno 1990

Circolare Informativa 8/90

In allegato trasmettiamo la parte relativa al factoring contenuta nella relazione annuale della Banca d' Italia per il 1989.

Con i migliori saluti

Il Segretario Generale

Prof. Alessandro Carretta

Presidenza e Segreteria:
Corso Europa, 13 - 20122 Milano MI
Telefono: (02) 7704217

Sede legale:
Via della Posta, 3 - 20123 Milano MI

Codice Fiscale 97067880159

Le società di factoring. – La dinamica dell'attività di *factoring* è risultata molto sostenuta, mantenendosi superiore a quella delle altre forme di finanziamento. Sulla base delle stime desunte dalla rilevazione campionaria della Banca d'Italia, i crediti ceduti alle società di *factoring* hanno registrato un incremento di 7.500 miliardi (tav. D22), pari al 33 per cento (6.400 miliardi e 40 per cento nel 1988), raggiungendo una consistenza di circa 30.000 miliardi. La componente finanziaria del *factoring* si è consolidata: la quota dei crediti sui quali sono state concesse anticipazioni è rimasta intorno al 70 per cento. È proseguita la tendenza all'aumento delle cessioni *pro-soluto*, che si sono attestate al 32 per cento del totale (rappresentavano il 20 per cento nel 1984).

Come nel 1988, la crescita dei prestiti erogati dalle società a prevalente partecipazione bancaria è risultata più cospicua, ragguagliandosi al 43 per cento, a fronte di un'espansione del 22 per cento delle anticipazioni concesse dalle società controllate da gruppi industriali e finanziari.

Tav. D22

INTERMEDIAZIONE DELLE SOCIETÀ DI FACTORING (1)
(consistenze in miliardi di lire)

Voci	1984	1985	1986	1987	1988	1989
Crediti ceduti	5.450	7.550	10.489	16.077	22.457	29.940
di cui: <i>pro soluto</i>	1.063	1.578	2.381	4.421	6.355	9.581
Finanziamenti concessi	3.685	5.487	7.869	11.242	16.034	20.855
Fondi ricevuti da istituzioni creditizie	3.174	4.665	6.401	7.913	11.059	15.934
in lire a breve termine	2.463	4.061	5.732	7.484	10.196	14.320
in lire a medio e a lungo termine .	642	457	536	313	542	392
in valuta	69	147	133	116	321	1.222

(1) Dati riferiti al complesso delle società operanti nel settore, stimati sulla base di un campione di numerosità variabile, pari a 42 unità nel 1989. Si veda, in Appendice, la sezione Note metodologiche.

Si conferma la tendenza delle società non bancarie a svolgere la loro attività prevalentemente in favore di operatori di grandi dimensioni, facenti generalmente parte del medesimo gruppo proprietario.

Sia le società bancarie sia le non bancarie hanno concentrato il volume d'affari nelle regioni centro-settentrionali del Paese: la quota dei crediti ceduti da operatori residenti al Sud non è mai stata superiore al 13 per cento del totale. Un maggiore coinvolgimento delle regioni meridionali si manifesta nella ripartizione territoriale dei debitori ceduti, che assegna al Sud il 21 per cento dei crediti totali (12 per cento nel 1987).

Le società di *factoring* si sono approvvigionate di fondi prevalentemente presso le banche e gli ICS, i cui prestiti al settore sono aumentati del 44 per cento, raggiungendo i 16.000 miliardi. L'interruzione della tendenza a ricercare fonti di provvista non creditizie è anche da collegare al provvedimento tributario della fine del 1988 che, eguagliando al saggio di sconto il tasso al quale contabilizzare i ricavi connessi con i prestiti tra imprese appartenenti al medesimo gruppo, ha ridotto la convenienza fiscale della raccolta proveniente da società collegate.

Seguendo l'innalzamento del costo medio della provvista proveniente dalle banche e dagli ICS, la condizioni praticate dalle società sono aumentate, dal secondo trimestre, di circa mezzo punto.